

ABBONAMENTI ANNUI		
Carta+digitale*	8,25€ x 12	99,00€
Digitale	5,75€ x 12	69,00€
*Archivio dal 1979 incluso		
tel. 095 372217	QdS	

Bonus Impresa

ABBONAMENTI ANNUI		
Carta+digitale*	8,25€ x 12	99,00€
Digitale	5,75€ x 12	69,00€
*Archivio dal 1979 incluso		
tel. 095 372217	QdS	

L'inserto del QdS

UNA GUIDA PER LE IMPRESE

L'emergenza pandemica ha inferto un colpo durissimo al cuore del tessuto produttivo del nostro Paese: le imprese.

Il lockdown che il Covid-19 ci ha imposto ha messo in ginocchio tutta l'economia: piccole e medie imprese ma anche grandi realtà imprenditoriali. Pesantissime poi le ripercussioni registrate sulle aziende femminili e su quelle giovanili. Il risultato è stato un'emorragia occupazionale significativa a cui si spera che le risorse europee messe a disposizione dal Pnrr possano porre quanto prima rimedio in termini di sviluppo e posti di lavoro.

Per far fronte ad una crisi economica senza precedenti, lo Stato ha messo a disposizione delle imprese tutta una serie di misure volte a sostenerle nella durissima fase di ricostruzione post-pandemica.

Agevolazioni, bonus, crediti di imposta, contributi a fondo perduto, incentivi sulla Transizione 4.0: in queste pagine abbiamo voluto illustrare le misure più significative, col preciso intento di rendere un servizio alle tante imprese che hanno lottato e stanno ancora lottando per tornare ad essere il cuore pulsante dell'Italia.

Bando integrale sul sito ufficiale dell'Ufficio italiano brevetti e marchi e di Invitalia

Brevetti+ rifinanziato con 23 milioni, le Pmi possono già farne richiesta

Contributi per l'acquisto di servizi per la valorizzazione economica dei brevetti

ROMA - È stato riaperto lo sportello per gli incentivi di "Brevetti+", rifinanziato con 23 milioni di euro dal Decreto Direttoriale Mise dello scorso 13 luglio. La misura è promossa dal Mise - Direzione Generale per la Tutela della proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e Marchi e l'incentivo è gestito da Invitalia.

L'obiettivo è quello di sostenere la competitività delle piccole e medio imprese attraverso la concessione ed erogazione di incentivi per l'acquisto di servizi specialistici finalizzati alla valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato. L'avviso con le indicazioni sull'avvio dell'iniziativa è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 14 agosto e il bando integrale è consultabile sul sito ufficiale dell'Ufficio italiano brevetti e marchi (www.uibm.gov.it) e di Invitalia (www.invitalia.it).

DESTINATARI

Potranno presentare domanda di accesso alle agevolazioni le Pmi, anche di nuova costituzione, che hanno sede legale ed operativa in Italia e in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda:

- titolari di un brevetto per invenzione industriale concesso in Italia successivamente all'1 gennaio 2017, ovvero titolari di una licenza esclusiva trascritta all'Uibm di un brevetto per invenzione industriale concesso in Italia successivamente all'1 gennaio 2017. In entrambi i casi i brevetti devono essere in regola con i pagamenti delle tasse di mantenimento in vita;

- titolari di una domanda nazionale di brevetto per invenzione industriale depositata successivamente all'1 gennaio 2017, con un rapporto di ricerca con esito "non negativo";
- titolari di una domanda di brevetto europeo o di una domanda internazionale di brevetto depositata successivamente all'1 gennaio 2017, con il



relativo rapporto di ricerca con esito "non negativo", che rivendichi la priorità di una precedente domanda nazionale di brevetto.

- iscritte nel Registro delle imprese;

- nel pieno e libero esercizio dei propri diritti civili, che non si trovino in condizioni di liquidazione volontaria e non sottoposte a procedure concorsuali.

SPESE AMMISSIBILI

Il contributo erogato è finalizzato all'acquisto di servizi specialistici correlati e strettamente connessi alla valorizzazione economica del brevetto, che siano funzionali alla sua introduzione nel processo produttivo ed organizzativo dell'impresa proponente. In particolare, verranno ammessi i costi dei seguenti servizi, attinenti a tre macroaree:

- Progettazione, ingegnerizzazione e industrializzazione: studio di fattibilità; progettazione produttiva; studio, progettazione ed ingegnerizzazione del prototipo; realizzazione firmware per macchine controllo numerico; progettazione e realizzazione software; test di produzione; rilascio certificazioni di prodotto o di processo connessi al brevetto oggetto della domanda;

- Organizzazione e sviluppo: servizi per la progettazione organizzativa; organizzazione dei processi produttivi; servizi di It governance; analisi per la definizione qualitativa e quantitativa dei nuovi mercati geografici e settoriali; definizione della strategia di comunicazione, promozione e presidio dei canali distributivi;

- Trasferimento tecnologico: predisposizione accordi di segretezza; predisposizione accordi di concessione in licenza del brevetto; costi dei contratti di collaborazione tra Pmi e istituti di ricerca o Università (accordi di ricerca sponsorizzati).

Ai fini dell'ammissibilità del progetto di valorizzazione il progetto non può basarsi su un unico servizio e essere presente almeno un servizio della macroarea A. Inoltre, gli importi richiesti per i servizi relativi alle macroaree B e C, complessivamente, non possono superare il 40% del totale del piano richiesto.

RISORSE DISPONIBILI

Come anticipato, la dotazione finanziaria complessiva da destinare alle Pmi beneficiarie delle agevolazioni ammonta a 23 milioni di euro. Va specificato che una quota pari al 5% delle risorse finanziarie disponibili sarà destinata alla concessione delle agevolazioni ai soggetti proponenti che, al momento della presentazione della domanda, saranno in possesso del rating di legalità.

Come sottolineato nel bando, la suddetta dotazione potrà essere incrementata con le risorse rinvenienti da eventuali economie derivanti dall'attuazione dei precedenti bandi del presente intervento, nonché con le risorse della program-

mazione comunitaria a valere su risorse dei fondi strutturali e di investimento europei o derivanti dall'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

In ogni caso, per ogni impresa verrà concessa un'agevolazione del valore massimo di 140 mila euro in conto capitale, che non potrà essere superiore all'80% dei costi ammissibili.

PRESENTAZIONE DOMANDE

La misura prevede l'erogazione e la concessione delle risorse disponibili tramite una procedura a sportello fino a esaurimento risorse. La misura è già attiva dallo scorso 28 settembre e le dovranno essere compilate esclusivamente tramite la procedura informatica disponibile sul sito Invitalia (<https://www.invitalia.it>).

Ogni beneficiario potrà presentare un solo progetto di valorizzazione relativo a un unico brevetto che non sia già oggetto di un'altra domanda presentata nello stesso sportello. Nello stesso dovranno essere indicate le modalità con cui l'impresa intende valorizzare economicamente il brevetto e come i servizi richiesti siano finalizzati al raggiungimento di risultati coerenti con la strategia descritta.

Più nel dettaglio, l'impresa dovrà allegare alla richiesta la seguente documentazione:

- Sezione anagrafica e presentazione dell'impresa;

- Descrizione dell'oggetto di brevetto con indicazione dello stato nell'iter brevettuale;

- Obiettivi di valorizzazione economica dell'idea brevettuale;

- Piano dei servizi specialistici richiesti e risultati attesi;

- Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà: requisito di microimpresa/Pmi, aiuti in regime di minimis, di regolarità contributiva, assenza di partecipazioni societarie tra impresa e fornitori, di non aver ottenuto altri incentivi pubblici concessi a titolo di aiuti di stato aventi ad oggetto le stesse spese, carichi pendenti ed informazioni iscritte nei casellari giudiziari, procedimenti amministrativi in corso connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche;

- Documentazione attestante lo stato di avanzamento del percorso di brevettazione o la eventuale titolarità del brevetto;

- Preventivi di spesa con descrizione dettagliata delle attività previste.

Infine, tutta la documentazione prodotta dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante della società proponente.

Elettra Vitale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDAMONACI CERCA E VERIFICA I TUOI CLIENTI E I TUOI FORNITORI



LISTE | VISURE | BILANCI | DOSSIER

Guida Monaci S.r.l.
Via Salaria 1319 - 00138 Roma
www.guidamonaci.it - info@guidamonaci.it

**GUIDA
MONACI**
Dynamic business solutions. Since 1870

ABBONAMENTI ANNUI		
Carta+digitale*	8,25€ x 12	99,00€
Digitale	5,75€ x 12	69,00€
*Archivio dal 1979 incluso		
tel. 095 372217		

QdS

Bonus Impresa

ABBONAMENTI ANNUI		
Carta+digitale*	8,25€ x 12	99,00€
Digitale	5,75€ x 12	69,00€
*Archivio dal 1979 incluso		
tel. 095 372217		

QdS

Iniziativa promossa dal ministero Sviluppo economico, bando sulla Gu 184 del 3 agosto

Fondo da 400 milioni per le grandi imprese in grave difficoltà economica

Domande entro il 2 novembre, prestito fino a 30 milioni da restituire in cinque anni

ROMA – C'è tempo fino alle ore 12 del prossimo 2 novembre per accedere alla piattaforma dedicata alle domande finalizzata ad accedere al fondo da 400 milioni destinato a sostenere le grandi imprese in difficoltà finanziaria a seguito dell'emergenza Covid-19, promosso dal Ministero dello Sviluppo economico e istituito dal decreto "Sostegni" (D.l. n. 41/2021).

La misura, gestita dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, prevede il finanziamento di investimenti, costo del lavoro e capitale d'esercizio attraverso prestiti agevolati alle aziende, di durata quinquennale, che saranno concessi entro il prossimo 31 dicembre. Il bando integrale è consultabile sulla Gazzetta ufficiale n.184 dello scorso 3 agosto.

DESTINATARI

Il finanziamento è rivolto alle grandi imprese che operano sul territorio nazionale, fatta eccezione per le realtà attive nel settore bancario, finanziario e assicurativo. Per presentare domanda è necessario che esse, alla data di presentazione della richiesta:

- Si trovino in una situazione di difficoltà finanziaria temporanea, legata all'emergenza Covid-19 e non, invece, dovuta a condizioni pregresse;

- Presentino concrete prospettive di ripresa;

- Siano iscritte al Registro imprese con sede legale ed operativa ubicata



sul territorio nazionale;

- Non rientrino tra le realtà che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali incompatibili dalla Commissione europea;

- Abbiano restituito agevolazioni per le quali è stato disposto dal MISE un ordine di recupero;

- Non siano destinatarie della misura interdittiva prevista dall'articolo 9 comma 2 lettera d) del Decreto legislativo n. 231/2001;

- Non abbiano legali rappresentanti o amministratori condannati per una serie di reati, i quali costituiscono motivo di esclusione dalla partecipazione agli appalti e, inoltre, non siano state oggetto di condanne penali o sanzioni amministrative per violazioni in materia di lavoro e legislazione sociale;

- Non siano sottoposte a procedure di tipo liquidatorio.

IMPORTO DELLE AGEVOLAZIONI

Il finanziamento agevolato, come anticipato, dovrà essere restituito entro cinque anni e, in ogni caso, l'importo concesso alla singola impresa o al gruppo di imprese beneficiarie non potrà eccedere i 30 milioni di euro.

In particolare, la cifra erogabile non potrà essere superiore al doppio della spesa salariale annua dell'impresa proponente per il 2019 o per l'ultimo esercizio disponibile (compresi gli oneri sociali e il costo del personale che lavora nel sito dell'impresa ma che figura formalmente nel libro paga dei subcontraenti). Nel caso di realtà create a partire dal 1° gennaio 2019, l'importo massimo non potrà superare i costi salariali annui previsti per i primi due anni di attività. Ancora, l'agevolazione prevista non potrà essere superiore al 25 per cento del fat-

turato totale dell'impresa proponente nel 2019.

FINANZIAMENTO E OBBLIGHI

Le somme erogate in virtù della predetta misura dovranno essere spese dall'impresa esclusivamente destinate a sostenere i costi del personale e investimenti o capitale circolante da impiegare in stabilimenti produttivi ed attività imprenditoriali, oggetto del piano aziendale, localizzati in Italia.

Senza il preventivo consenso di Invitalia, inoltre, è vietato deliberare o effettuare, a decorrere dalla data dell'istanza e fino all'integrale rimborso del finanziamento, operazioni economiche, finanziarie o patrimoniali straordinarie, non previste nel piano aziendale. Affinché le domande vengano considerate ammissibili, è fondamentale che le imprese interessate presentino un piano di rilancio, che sia realistico e credibile, dell'attività o di un suo asset.

In particolare dovranno indicare:

- le azioni che si intendono porre in essere per sostenere la ripresa o la continuità dell'attività d'impresa;

- le prospettive di collocazione dell'impresa sul mercato, delineando le effettive motivazioni correlate allo stato di difficoltà temporanea e, ancora, alla capacità di rimborso integrale del finanziamento eventualmente concesso;

- le attività che saranno individuate per ridurre gli impatti occupazionali collegati alla situazione di temporanea difficoltà finanziaria;

- le esigenze di liquidità per il continuo dell'attività, nonché le eventuali ulteriori azioni che si intendono intraprendere con lo scopo di un'eventuale operazione di ristrutturazione aziendale, incluse la cessione o rilevazione dell'impresa o di suoi asset.

PRESENTAZIONE DOMANDE

Come anticipato, le domande di accesso al Fondo dovranno essere inviate entro le ore 11.59 del prossimo 2 novembre. Le richieste dovranno essere inoltrate attraverso l'apposita piattaforma telematica disponibile sul portale dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia (www.invitalia.it).

Gli interessati dovranno registrarsi ai servizi online del portale di Invitalia, accedendo tramite le proprie credenziali Spid. Successivamente sarà possibile generare il modulo della domanda, contenente i dati della società e apporre la firma digitale del legale rappresentante.

L'istanza di accesso al Fondo dovrà essere accompagnata dalla seguente modulistica:

- Piano aziendale di rilancio dell'impresa;

- Dichiarazione sostitutiva sulla spettanza del contributo;

- Modello A1 antimafia;

- Modello B1 antimafia familiari conviventi;

- Dichiarazione antiriciclaggio;

- Dichiarazione casellario giudiziale, carichi pendenti e procedure liquidatorie;

- Dichiarazione di conformità agli originali della documentazione inviata

Con apposito avviso a firma del Direttore generale per gli incentivi alle imprese, il Mise comunicherà l'eventuale esaurimento delle risorse pubbliche disponibili e la chiusura dello sportello telematico per l'invio delle domande.

Elettra Vitale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dipartimento Editoria della Presidenza del Consiglio: "Domande entro il prossimo 31 ottobre"

Bonus pubblicità, posticipati termini per accedere al credito d'imposta

Destinato a imprese che investono in campagne pubblicitarie su quotidiani o periodici, anche on line

ROMA – Si è aperta l'1 ottobre la finestra temporale utile all'invio delle comunicazioni delle aziende intenzionate ad accedere al cosiddetto bonus pubblicità, il credito di imposta che spetta alle imprese, ai lavoratori autonomi e agli enti non commerciali che

hanno deciso di effettuare campagne pubblicitarie su quotidiani o periodici, anche online.

A darne comunicazione è stato il dipartimento per l'Informazione e l'editoria della Presidenza del Con-

siglio dei ministri.

“Si rende necessario posticipare – si legge sul sito del dipartimento – il periodo di invio della comunicazione per l'accesso al credito d'imposta a causa degli interventi di aggiornamento della piattaforma telematica”. Dunque, le aziende interessate potranno presentare le domande fino al prossimo 31 ottobre 2021.

Per quanto riguarda, invece, le modalità di accesso al bonus nessuna variazione rispetto a quelle introdotte con il decreto Sostegni bis. Potranno accedere al credito di imposta infatti tutte le aziende che hanno effettuato investimenti pubblicitari sui giornali (sia periodici che quotidiani, sia locali che nazionali, sia cartacei che online) e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, nazionali, analogiche e digitali che non siano però partecipate dallo Stato.

Rimangono invece esclusi dal beneficio fiscale tutti quegli investimenti

effettuati per le altre forme di pubblicità come la cartellonistica, i volantini, quella sulle autovetture, sugli schermi cinematografici o tramite social.

Nessun cambiamento neanche per il calcolo del credito di imposta. Il bonus pubblicità, infatti, verrà calcolato sul totale della somma spesa in pubblicità sui giornali nel 2021 fino ad un limite di 90 milioni di euro e non sulla parte incrementale dell'investimento, come era prima della pandemia e come tornerà ad essere a partire dal 2023.

Alle aziende che avranno accesso al bonus, in ogni caso, lo Stato riconoscerà un credito pari al 50% della somma sostenuta da scalare sulle tasse. Una misura che, come più volte riportato sulle colonne di questo giornale, serve a dare una piccola boccata d'ossigeno al settore editoriale (che da diversi anni vive una crisi strutturale) oltre che a tutte le aziende che decidono di investire sulla propria nota-

Calcolato sul totale della somma spesa e non sull'incremento dell'investimento

rietà.

L'iter per l'accesso al credito di imposta sulla pubblicità prevede la presentazione di due domande differenti. La prima domanda, che deve essere presentata durante la prima finestra temporale disponibile (la quale, come già detto, va dall'1 al 31 ottobre), è la “comunicazione per l'accesso al credito di imposta”.

Con la compilazione di questo documento, che deve essere inviato tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, le aziende indicheranno i dati degli investimenti già effettuati o che sono intenzionate ad effettuare nel corso dell'anno.

La seconda domanda, invece, è la “Dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati” con la quale devono essere indicate il totale delle spese pubblicitarie effettivamente sostenute in tutto il 2021 (da inizio gennaio a fine dicembre). Questo documento dovrà essere presentato tra l'1 e il 31 gennaio del 2022, l'anno successivo a quello per cui si fa domanda di ammissione al beneficio.

Gabriele D'Amico



ABBONAMENTI ANNUI		
Carta+digitale*	8,25€ x 12	99,00€
Digitale	5,75€ x 12	69,00€
*Archivio dal 1979 incluso		
tel. 095 372217		

QdS

Bonus Impresa

ABBONAMENTI ANNUI		
Carta+digitale*	8,25€ x 12	99,00€
Digitale	5,75€ x 12	69,00€
*Archivio dal 1979 incluso		
tel. 095 372217		

QdS

Iniziativa promossa dal ministero Sviluppo economico, bando sulla Gu 184 del 3 agosto

Fondo da 400 milioni per le grandi imprese in grave difficoltà economica

Domande entro il 2 novembre, prestito fino a 30 milioni da restituire in cinque anni

ROMA – C'è tempo fino alle ore 12 del prossimo 2 novembre per accedere alla piattaforma dedicata alle domande finalizzata ad accedere al fondo da 400 milioni destinato a sostenere le grandi imprese in difficoltà finanziaria a seguito dell'emergenza Covid-19, promosso dal Ministero dello Sviluppo economico e istituito dal decreto "Sostegni" (D.l. n. 41/2021).

La misura, gestita dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, prevede il finanziamento di investimenti, costo del lavoro e capitale d'esercizio attraverso prestiti agevolati alle aziende, di durata quinquennale, che saranno concessi entro il prossimo 31 dicembre. Il bando integrale è consultabile sulla Gazzetta ufficiale n.184 dello scorso 3 agosto.

DESTINATARI

Il finanziamento è rivolto alle grandi imprese che operano sul territorio nazionale, fatta eccezione per le realtà attive nel settore bancario, finanziario e assicurativo. Per presentare domanda è necessario che esse, alla data di presentazione della richiesta:

- Si trovino in una situazione di difficoltà finanziaria temporanea, legata all'emergenza Covid-19 e non, invece, dovuta a condizioni pregresse;

- Presentino concrete prospettive di ripresa;

- Siano iscritte al Registro imprese con sede legale ed operativa ubicata



sul territorio nazionale;

- Non rientrino tra le realtà che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali incompatibili dalla Commissione europea;

- Abbiano restituito agevolazioni per le quali è stato disposto dal MISE un ordine di recupero;

- Non siano destinatarie della misura interdittiva prevista dall'articolo 9 comma 2 lettera d) del Decreto legislativo n. 231/2001;

- Non abbiano legali rappresentanti o amministratori condannati per una serie di reati, i quali costituiscono motivo di esclusione dalla partecipazione agli appalti e, inoltre, non siano state oggetto di condanne penali o sanzioni amministrative per violazioni in materia di lavoro e legislazione sociale;

- Non siano sottoposte a procedure di tipo liquidatorio.

IMPORTO DELLE AGEVOLAZIONI

Il finanziamento agevolato, come anticipato, dovrà essere restituito entro cinque anni e, in ogni caso, l'importo concesso alla singola impresa o al gruppo di imprese beneficiarie non potrà eccedere i 30 milioni di euro.

In particolare, la cifra erogabile non potrà essere superiore al doppio della spesa salariale annua dell'impresa proponente per il 2019 o per l'ultimo esercizio disponibile (compresi gli oneri sociali e il costo del personale che lavora nel sito dell'impresa ma che figura formalmente nel libro paga dei subcontraenti). Nel caso di realtà create a partire dal 1° gennaio 2019, l'importo massimo non potrà superare i costi salariali annui previsti per i primi due anni di attività. Ancora, l'agevolazione prevista non potrà essere superiore al 25 per cento del fat-

turato totale dell'impresa proponente nel 2019.

FINANZIAMENTO E OBBLIGHI

Le somme erogate in virtù della predetta misura dovranno essere spese dall'impresa esclusivamente destinate a sostenere i costi del personale e investimenti o capitale circolante da impiegare in stabilimenti produttivi ed attività imprenditoriali, oggetto del piano aziendale, localizzati in Italia.

Senza il preventivo consenso di Invitalia, inoltre, è vietato deliberare o effettuare, a decorrere dalla data dell'istanza e fino all'integrale rimborso del finanziamento, operazioni economiche, finanziarie o patrimoniali straordinarie, non previste nel piano aziendale. Affinché le domande vengano considerate ammissibili, è fondamentale che le imprese interessate presentino un piano di rilancio, che sia realistico e credibile, dell'attività o di un suo asset.

In particolare dovranno indicare:

- le azioni che si intendono porre in essere per sostenere la ripresa o la continuità dell'attività d'impresa;

- le prospettive di collocazione dell'impresa sul mercato, delineando le effettive motivazioni correlate allo stato di difficoltà temporanea e, ancora, alla capacità di rimborso integrale del finanziamento eventualmente concesso;

- le attività che saranno individuate per ridurre gli impatti occupazionali collegati alla situazione di temporanea difficoltà finanziaria;

- le esigenze di liquidità per il continuo dell'attività, nonché le eventuali ulteriori azioni che si intendono intraprendere con lo scopo di un'eventuale operazione di ristrutturazione aziendale, incluse la cessione o rilevazione dell'impresa o di suoi asset.

PRESENTAZIONE DOMANDE

Come anticipato, le domande di accesso al Fondo dovranno essere inviate entro le ore 11.59 del prossimo 2 novembre. Le richieste dovranno essere inoltrate attraverso l'apposita piattaforma telematica disponibile sul portale dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia (www.invitalia.it).

Gli interessati dovranno registrarsi ai servizi online del portale di Invitalia, accedendo tramite le proprie credenziali Spid. Successivamente sarà possibile generare il modulo della domanda, contenente i dati della società e apporre la firma digitale del legale rappresentante.

L'istanza di accesso al Fondo dovrà essere accompagnata dalla seguente modulistica:

- Piano aziendale di rilancio dell'impresa;
- Dichiarazione sostitutiva sulla spettanza del contributo;
- Modello A1 antimafia;
- Modello B1 antimafia familiari conviventi;

- Dichiarazione antiriciclaggio;
- Dichiarazione casellario giudiziale, carichi pendenti e procedure liquidatorie;

- Dichiarazione di conformità agli originali della documentazione inviata

Con apposito avviso a firma del Direttore generale per gli incentivi alle imprese, il Mise comunicherà l'eventuale esaurimento delle risorse pubbliche disponibili e la chiusura dello sportello telematico per l'invio delle domande.

Elettra Vitale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dipartimento Editoria della Presidenza del Consiglio: "Domande entro il prossimo 31 ottobre"

Bonus pubblicità, posticipati termini per accedere al credito d'imposta

Destinato a imprese che investono in campagne pubblicitarie su quotidiani o periodici, anche on line

ROMA – Si è aperta l'1 ottobre la finestra temporale utile all'invio delle comunicazioni delle aziende intenzionate ad accedere al cosiddetto bonus pubblicità, il credito di imposta che spetta alle imprese, ai lavoratori autonomi e agli enti non commerciali che

hanno deciso di effettuare campagne pubblicitarie su quotidiani o periodici, anche online.

A darne comunicazione è stato il dipartimento per l'Informazione e l'editoria della Presidenza del Con-

siglio dei ministri.

“Si rende necessario posticipare – si legge sul sito del dipartimento – il periodo di invio della comunicazione per l'accesso al credito d'imposta a causa degli interventi di aggiornamento della piattaforma telematica”. Dunque, le aziende interessate potranno presentare le domande fino al prossimo 31 ottobre 2021.

Per quanto riguarda, invece, le modalità di accesso al bonus nessuna variazione rispetto a quelle introdotte con il decreto Sostegni bis. Potranno accedere al credito di imposta infatti tutte le aziende che hanno effettuato investimenti pubblicitari sui giornali (sia periodici che quotidiani, sia locali che nazionali, sia cartacei che online) e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, nazionali, analogiche e digitali che non siano però partecipate dallo Stato.

Rimangono invece esclusi dal beneficio fiscale tutti quegli investimenti

effettuati per le altre forme di pubblicità come la cartellonistica, i volantini, quella sulle autovetture, sugli schermi cinematografici o tramite social.

Nessun cambiamento neanche per il calcolo del credito di imposta. Il bonus pubblicità, infatti, verrà calcolato sul totale della somma spesa in pubblicità sui giornali nel 2021 fino ad un limite di 90 milioni di euro e non sulla parte incrementale dell'investimento, come era prima della pandemia e come tornerà ad essere a partire dal 2023.

Alle aziende che avranno accesso al bonus, in ogni caso, lo Stato riconoscerà un credito pari al 50% della somma sostenuta da scalare sulle tasse. Una misura che, come più volte riportato sulle colonne di questo giornale, serve a dare una piccola boccata d'ossigeno al settore editoriale (che da diversi anni vive una crisi strutturale) oltre che a tutte le aziende che decidono di investire sulla propria nota-

Calcolato sul totale della somma spesa e non sull'incremento dell'investimento

rietà.

L'iter per l'accesso al credito di imposta sulla pubblicità prevede la presentazione di due domande differenti. La prima domanda, che deve essere presentata durante la prima finestra temporale disponibile (la quale, come già detto, va dall'1 al 31 ottobre), è la “comunicazione per l'accesso al credito di imposta”.

Con la compilazione di questo documento, che deve essere inviato tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, le aziende indicheranno i dati degli investimenti già effettuati o che sono intenzionate ad effettuare nel corso dell'anno.

La seconda domanda, invece, è la “Dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati” con la quale devono essere indicate il totale delle spese pubblicitarie effettivamente sostenute in tutto il 2021 (da inizio gennaio a fine dicembre). Questo documento dovrà essere presentato tra l'1 e il 31 gennaio del 2022, l'anno successivo a quello per cui si fa domanda di ammissione al beneficio.

Gabriele D'Amico



ABBONAMENTI ANNUI	
Carta+digitale*	8,25€ x 12 99,00€
Digitale	5,75€ x 12 69,00€
*Archivio dal 1979 incluso	
tel. 095 372217	

QdS

Bonus Impresa

ABBONAMENTI ANNUI	
Carta+digitale*	8,25€ x 12 99,00€
Digitale	5,75€ x 12 69,00€
*Archivio dal 1979 incluso	
tel. 095 372217	

QdS

Mise in collaborazione con Unioncamere: agevolazioni fino al 90% su spese sostenute per registrazioni Ue e internazionali

Stanziati tre milioni di euro per il bando **Marchi+** le Mpmi potranno presentare domanda dal 19/10

ROMA – Ammontano a tre milioni di euro le risorse destinate al bando Marchi+ 2021, promosso dal ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per la Tutela della Proprietà industriale - Ufficio Italiano Brevetti e marchi e in collaborazione con Unioncamere.

La misura è finalizzata a sostenere le Micro, piccole e medie imprese (Mpmi) e, in particolare, è prevista un'agevolazione fino al 90% le spese per la registrazione di marchi Ue e di marchi internazionali con contributi fino a 20 mila euro per azienda. Il bando integrale è consultabile sul sito ufficiale dell'Unione nazionale delle camere di commercio: www.unioncamere.gov.it e su www.marchipiù2021.it.

Lo sportello sarà aperto a partire dalle ore 9,30 del prossimo 19 ottobre, fino a esaurimento risorse. Sono previste, in particolare, due aree di intervento:

- La misura A, che comprende le agevolazioni per favorire la registrazione di marchi dell'Unione europea;
- La misura B, invece, concerne la registrazione di marchi internazionali.

Le micro, piccole e medie imprese possono richiedere la copertura dell'80 per cento delle spese sostenute per l'acquisizione dei servizi specialistici entro l'importo massimo complessivo per marchio di 6 mila euro per la misura A e di 8 mila euro per la misura B. Nel primo caso nelle agevolazioni può rientrare anche il 50 per cento delle spese per le tasse di deposito e nel secondo caso la percentuale cresce al 90 per cento per la registrazione internazionale Usa o Cina.

Nelle tabelle in pagina viene descritto nel dettaglio l'ammontare complessivo delle risorse previste per gli interventi in base alla categoria di riferimento.



REQUISITI

I requisiti vengono differenziati in base alla misura alla quale si vuole accedere.

Misura A

L'azienda alla data di presentazione della domanda di partecipazione, deve:

- avere effettuato, a decorrere dall'1 giugno 2018, il deposito della domanda di registrazione del marchio oggetto dell'agevolazione e avere ottemperato al pagamento delle relative tasse di deposito presso Euipo (Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale);
- avere ottenuto la registrazione, presso Euipo, del marchio dell'Unione europea oggetto della domanda di partecipazione. Tale registrazione deve essere avvenuta in data antecedente la presentazione della domanda di partecipazione.

Misura B

L'impresa, alla data di presentazione della domanda di partecipazione, deve avere realizzato, a decorrere dall'1 giugno 2018, almeno una delle seguenti attività:

- deposito della domanda di registrazione presso Ompi (Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale) di un marchio registrato

su scala nazionale presso Uibm (Ufficio italiano brevetti e marchi) o, in alternativa, di un marchio dell'Ue registrato presso Euipo e, di conseguenza, avere ottemperato al pagamento delle relative tasse di registrazione;

- deposito della domanda di registrazione presso Ompi di un marchio per il quale è già stata depositata domanda di registrazione presso Uibm oppure presso Euipo e, anche in questo caso, aver provveduto delle tasse connesse;

- deposito della domanda di designazione successiva di un marchio registrato presso Ompi e aver pagato le relative spese di registrazione;

- avere ottenuto la pubblicazione della domanda di registrazione nel Registro internazionale dell'Ompi (Madrid Monitor) del marchio oggetto della domanda di partecipazione. La pubblicazione della domanda di registrazione del marchio nel Registro internazionale dell'Ompi (Madrid Monitor) deve, però, essere avvenuta

Bando completo consultabile sul sito di Unioncamere e su www.marchipiù2021.it

in data antecedente alla presentazione della richiesta di partecipazione al suddetto bando.

Il Mise ha inoltre specificato che tutte le spese sostenute dalle Mpmi che desiderano accedere all'agevolazione devono essere ad essa direttamente faturate 3e devono riguardare attività e servizi effettuati direttamente dagli stessi soggetti che emettono le fatture. Questi ultimi dovranno essere titolari di partita Iva oltre che in possesso dei requisiti previsti per ciascun servizio.

A tal proposito, come specificato nel bando, non possono essere richieste agevolazioni per le spese relative alla progettazione della rappresentazione, se quest'ultima è stata effettuata tramite il ricorso a personale interno all'azienda. Questa tipologia di attività, infatti, deve essere effettuata da un professionista grafico titolare di partita Iva o, in alternativa, da un'azienda di progettazione grafica e comunicazione.

Infine, le agevolazioni sono rivolte esclusivamente alle imprese e, di conseguenza, non potranno beneficiarne né i professionisti né le associazioni tra professionisti.

SPESE AMMISSIBILI

Le agevolazioni previste riguardano esclusivamente i costi sostenuti dall'impresa per la registrazione di marchi dell'Unione europea e internazionali e, quindi, sono escluse tutte le spese per depositi esteri presso gli Uffici dei singoli Paesi. Ne consegue che è possibile richiedere l'accesso alle suddette misure solo per le tasse Euipo e/o Ompi.

Più nello specifico, con la dicitura "tasse sostenute presso Uibm" ci si riferisce alle tasse di concessione governativa per il deposito della domanda di registrazione di marchio internazionale presso Uibm, pagate sul conto corrente

postale dell'Agenzia delle entrate - Centro operativo di Pescara (135 euro o 169 euro, in presenza di lettera di incarico al consulente in Pi). Con "tasse sostenute presso Euipo", invece, si intendono le spese per il deposito di una domanda di registrazione di marchio internazionale presso Euipo (300 euro).

Sono escluse le spese per il rinnovo del marchio e, ancora, quelle relative alla progettazione della rappresentazione connesse a un marchio già registrato a livello nazionale, per il quale si procede con il deposito della domanda di registrazione presso Euipo.

Infine va detto che, ai fini dell'ammissibilità al contributo, tutte i costi per i quali si chiede accesso alle agevolazioni dovranno essere sostenute

Costi sostenuti tra l'1 giugno 2018 e la presentazione della domanda

nel periodo compreso tra l'1 giugno 2018 e la data di presentazione della domanda di partecipazione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Come anticipato, le richieste per l'accesso alla misura Marchi+, gestita da Unioncamere, potranno essere presentate a partire dalle ore 9.30 del prossimo martedì 19 ottobre. Le domande potranno essere presentate esclusivamente per via telematica tramite la procedura disponibile sul sito www.marchipiù2021.it, che sarà attiva fino a esaurimento risorse.

Nel caso in cui un'impresa volesse richiedere l'agevolazione per più marchi, è necessario che venga presentata una domanda per ciascuno di essi. (ev)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUADRO SERVIZI SPECIALISTICI E IMPORTO MASSIMO DELLE AGEVOLAZIONI	
MISURA A	
SERVIZI	IMPORTO MASSIMO DELLE AGEVOLAZIONI
A) PROGETTAZIONE DELLA RAPPRESENTAZIONE	€ 1.500
B) ASSISTENZA PER IL DEPOSITO	€ 300
C) RICERCHE DI ANTERIORITÀ	
1. Ricerca di anteriorità tra i marchi italiani, dell'Unione europea e internazionali estesi all'Italia	€ 550
2. Ricerca di anteriorità tra i marchi italiani, dell'Unione europea e internazionali estesi a tutti i paesi Ue	€ 1.500
D) ASSISTENZA LEGALE PER AZIONI DI TUTELA DEL MARCHIO IN RISPOSTA A OPPOSIZIONI SEGUENTI AL DEPOSITO DELLA DOMANDA DI REGISTRAZIONE	€ 1.500
E) TASSE DI DEPOSITO	50% DEL COSTO SOSTENUTO

Elaborazione QdS estratta dal bando Unioncamere (ev)

QUADRO SERVIZI SPECIALISTICI E IMPORTO MASSIMO DELLE AGEVOLAZIONI		
MISURA B		
SERVIZI	IMPORTO MASSIMO DELLE AGEVOLAZIONI	IMPORTO MASSIMO SE DESIGNATI USA O CINA
A) PROGETTAZIONE DELLA RAPPRESENTAZIONE	€ 1.500	€ 1.650
B) ASSISTENZA PER IL DEPOSITO	€ 300	€ 350
C) RICERCHE DI ANTERIORITÀ		
1. Ricerca di anteriorità tra i marchi italiani, dell'Unione europea e internazionali estesi all'Italia	€ 550	€ 630
2. Ricerca di anteriorità tra i marchi italiani, dell'Unione europea e internazionali estesi a tutti i paesi della Ue	€ 1.500	€ 1.800
3. Ricerca di anteriorità per ciascun Paese non Ue	€ 600	€ 700
D) ASSISTENZA LEGALE PER AZIONI DI TUTELA DEL MARCHIO IN RISPOSTA A OPPOSIZIONI SEGUENTI AL DEPOSITO DELLA DOMANDA DI REGISTRAZIONE		
1. Assistenza legale per azioni di tutela del marchio in risposta a opposizioni seguenti al deposito della domanda di registrazione	€ 1.500	€ 1.800
2. Assistenza legale per azioni di tutela del marchio in risposta a rilievi degli uffici nazionali seguenti al deposito della domanda di registrazione	€ 500 per singolo rilievo	€ 600 per singolo rilievo
E) TASSE DI DEPOSITO		80% DEL COSTO SOSTENUTO (90% PER USA O CINA)

Elaborazione QdS estratta dal bando Unioncamere (ev)

ABBONAMENTI ANNUI		
Carta+digitale*	8,25€ x 12	99,00€
Digitale	5,75€ x 12	69,00€
*Archivio dal 1979 incluso		
tel. 095 372217		

QdS

Bonus Impresa

ABBONAMENTI ANNUI		
Carta+digitale*	8,25€ x 12	99,00€
Digitale	5,75€ x 12	69,00€
*Archivio dal 1979 incluso		
tel. 095 372217		

QdS

In collaborazione con Simest, dal prossimo 28 ottobre via alle nuove domande per l'accesso alla misura 394/1981

Fondo internazionalizzazione piccole e medie imprese: 1,2 miliardi per finanziamenti agevolati, il 40% al Sud

ROMA - A partire dal prossimo 28 ottobre sarà nuovamente attivo lo sportello per il Fondo 394/81 gestito da Simest, la finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze tramite Sace che fa parte del gruppo Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), rivolto alle Piccole e medie imprese italiane a vocazione internazionale. In particolare si tratta di uno strumento pubblico che ha l'obiettivo di sostenere l'internazionalizzazione delle aziende italiane che è stato finanziato con 1,2 miliardi di euro attraverso il Pnrr, di cui 400 milioni a fondo perduto.

Il Fondo, che viene gestito da Simest in collaborazione con il ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci), come già accennato, punta a supportare la competitività internazionale delle Pmi in termini di transizione digitale ed ecologica, i due assi portanti per accedere al Piano europeo NextGenerationEu.

Allo scopo di permettere la più ampia diffusione degli interventi previsti al maggior numero di imprese possibile, ogni attività potrà presentare una sola domanda per l'accesso alla misura fino al prossimo 3 dicembre, salvo chiusura anticipata dello sportello per esaurimento delle somme previste.

Le Pmi interessate potranno così richiedere un finanziamento a tasso agevolato (che attualmente si attesta intorno allo 0,055% annuo) e che pre-



vede una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 25%, nel limite delle agevolazioni pubbliche complessive concesse in regime di temporary framework (gli aiuti temporanei previsti dallo Stato in tempo di pandemia), senza necessità di presentare garanzie.

REQUISITI DI ACCESSO

I finanziamenti previsti sono riservati alle sole Pmi italiane, costituite come società di capitali e che abbiano depositato presso il Registro imprese almeno due bilanci relativi a due esercizi completi. Per partecipare, esse devono aver registrato un fatturato export di almeno il 10% nell'ultimo anno o del 20% nell'ultimo biennio.

Alle aziende che hanno almeno una sede operativa nel Sud Italia e, in particolare, nelle regioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, è riservato il 40% della dotazione complessiva del fondo, ossia 480 milioni di euro e la

quota di cofinanziamento a fondo perduto sale al 40%.

AREE DI INTERVENTO E CONDIZIONI DEL FINANZIAMENTO

Gli incentivi del Fondo 394 prevedono la possibilità di finanziare gli investimenti in una delle seguenti tre categorie: transizione digitale ed ecologica delle Pmi a vocazione internazionale, partecipazione delle stesse a fiere e mostre internazionali, anche in territorio italiano, e missioni di sistema e sviluppo del commercio elettronico delle imprese in Paesi esteri (e-commerce).

Per quanto riguarda la prima categoria le risorse erogate dovranno essere destinate per almeno il 50% a investimenti per la transizione in ambito digitale e per la restante parte a investimenti per la transizione in campo ecologico e la competitività internazionale. La misura ha una durata di 6

anni, con 2 di pre-ammortamento, ed è previsto un importo massimo finanziabile di 300 mila euro che, però, può comunque superare il 25% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci approvati e depositati.

Nel secondo caso, è previsto il finanziamento alle Pmi che scelgono di aderire a un singolo evento di carattere internazionale, anche virtuale, a scelta tra fiera, mostra, missione imprenditoriale e missione di sistema, con lo scopo di promuovere la propria attività d'impresa sui mercati esteri o in Italia. Il 30% della somma concessa dovrà essere destinata alle spese digitali connesse all'evento. L'importo massimo che può essere concesso è pari a 150 mila euro e, comunque, non può superare il 15% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci. Il periodo di rimborso è di 4 anni, con 1 di pre-ammortamento.

Infine, per la categoria e-commerce, la sovvenzione prevista è finalizzata a sostenere la creazione o il miglioramento di una piattaforma aziendale propria o l'accesso a una piattaforma di terzi (market place) con lo scopo di commercializzare beni o servizi prodotti in Italia o, comunque, con marchio italiano. L'importo concesso va da 10 mila euro fino a un massimo di 300 mila per una piattaforma propria e fino a 200 mila per market place, senza comunque superare il 15% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci. Come nel caso della partecipazione a fiere ed eventi, il finanziamento avrà una durata pari a 4 anni, con 1 di pre-

ammortamento.

Le spese devono essere gestite a partire dalla data di ricezione di esito positivo della domanda, all'interno della quale è indicato il Cup (Codice unico di progetto), ed entro e non oltre la fine del periodo di preammortamento. Il pagamento, in ogni caso, dovrà avvenire attraverso il conto corrente dedicato e indicando all'interno della causale di ogni movimento gli estremi delle fatture, il numero Cup e il riferimento al Pnrr.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Per poter presentare richiesta di accesso alle agevolazioni, le imprese interessate dovranno innanzitutto registrarsi al portale dedicato, raggiungibile al sito www.simest.it/finanziamenti-pnrr/finanziamenti-agevolati-pnrr-nextgenerationeu. A partire dalle ore 9.00 del prossimo 21 ottobre le Pmi potranno caricare la pre-compilazione delle domande. Il portale resterà attivo per la pre-apertura dalle 9.00 alle 19.00 dal lunedì al sabato, fino al 27 ottobre.

Come anticipato, dalle ore 09.30 del 28 ottobre sarà possibile accedere al portale per la sottomissione dei moduli di domanda precaricati oppure per compilare una nuova richiesta. Ogni Pmi potrà presentare una sola richiesta soltanto entro e non oltre le ore 18 del prossimo 3 dicembre, salvo chiusura anticipata per esaurimento delle risorse complessive disponibili. (ev)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finalizzati alla transizione tecnologica e digitale di processi aziendali, per il prossimo 2022 il bonus statale scenderà al 40% del costo

Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi, previsti contributi fino al 50% per acquisti entro la fine del 2021



voratori.

AGEVOLAZIONI

La misura prevede una serie di benefit fiscali per le tutte le imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi entro il prossimo 31 dicembre 2022 o, in alternativa, entro il 30 giugno 2023, a condizione che entro il 31 dicembre 2022 l'ordine di riferimento risultati accettato dal venditore e, allo stesso tempo sia avvenuto il pagamento di un acconto pari almeno al 20 per cento del costo di acquisizione. Il credito d'imposta si calcola sul costo sostenuto e può essere frutto in tre o cinque quote annuali, oppure in un'unica soluzione a seconda dei casi. I beni destinatari della misura sono suddivisi in quattro macrocategorie e la percentuale del credito d'imposta varia in base all'anno di riferimento del predetto acquisto.

Più nel dettaglio, nella prima categoria (indicati nell'allegato A del bando) rientrano i "beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati". Se acquistati nel 2021, per essi è previsto un credito d'imposta pari a:

- 50% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- 30% del costo per la quota di in-

vestimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro di costi;

- 10% del costo per investimenti tra i 10 e i 20 milioni di euro.

Per gli investimenti effettuati nel 2022, invece, il bonus fiscale sarà pari a:

- 40% del costo per di investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- 20% del costo per acquisti oltre i 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro; 10% del costo per la quota di investimenti tra i 10 milioni di euro e fino al limite di 20 milioni di euro.

Nel caso di "beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati" (elencati nell'allegato B) funzionali ai processi di trasformazione 4.0, che rientrano nel secondo gruppo, si potrà fruire di un credito d'imposta pari al 20% del prezzo d'acquisto nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di euro.

Nella terza e quarta categoria troviamo "Altri beni strumentali materiali" diversi da quelli ricompresi nel primo e nel secondo gruppo, per i quali è stata disposta un'agevolazione, valida per acquisti fino a 2 milioni di euro, del 10% nel caso di investimenti effettuati entro quest'anno e, ancora, del 6% per quelli.

Va aggiunto che l'agevolazione viene riconosciuta nella misura del 15% se i beni riguardano investimenti in strumenti e dispositivi tecnologici destinati dall'impresa alla realizzazione di modalità di lavoro agile.

Nel caso in cui il bene venga successivamente trasferito a terzi oppure destinato a strutture produttive estere scatta il recupero del credito e il bonus viene ricalcolato escludendo il costo originario.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Per quanto concerne i beni tecnologicamente avanzati e immateriali, le attività imprenditoriali dovranno produrre una perizia tecnica semplice, che deve essere rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti negli albi professionali o, in alternativa un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato. Nel documento in oggetto va specificato che i beni possiedono caratteristiche tecniche tali da includerli rispettivamente negli elenchi degli allegati A e B e che essi sono direttamente collegati e interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESTINATARI

Il bonus è rivolto a tutte le strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, incluse le organizzazioni di soggetti non residenti e senza alcuna limitazione per quanto concerne la natura giuridica, il settore economico di appartenenza, la dimensione, il regime contabile e il sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali dell'azienda interessata. Il credito d'imposta è riconosciuto anche agli esercenti arti e professioni, ai soggetti

aderenti al regime forfettario, nonché alle imprese agricole e alle imprese marittime. Sono invece escluse dall'accesso alle suddette agevolazioni le imprese che si trovano in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale o, ancora, destinatarie di sanzioni interdittive.

Per poter fruire del beneficio è inoltre necessario che esse siano in regola con le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e che abbiano correttamente adempiuto gli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei la-